

ATTUALITÀ NICOLETTA CARBONARI ELETTA PRESIDENTE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

NAÜGE LAÜT VÜRZOVÜARA IN ZIMBAR TOALKAMOU

Contestate da una fetta della popolazione, al punto da far indire un referendum abrogativo, frenate dalla Provincia nel trasferimento delle competenze, infine portate davanti alla corte costituzionale che così come erano la ha giudicate non conformi al dettato della Carta; non si può certo dire che le Comunità di Valle abbiano avuto ad oggi una vita facile. Tant'è, il referendum popolare non le ha cancellate e la Provincia di Trento ha ritardato competenze e aspettative, sono state molte, difatti, le novità introdotte dalla riforma istituzionale dello scorso anno. Non più un presidente eletto a suffragio universale non più consiglieri eletti dai cittadini ma solo grandi elettori scelti dai consigli comunali; non più giunta, presidente, consiglio e conferenza dei sindaci ma solo presidente, consiglio e un comitato esecutivo solo per le Comunità con più di diecimila abitanti, facoltativa la conferenza dei sindaci. Per la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri è inoltre previsto obbligatoriamente il delegato alla minoranza linguistica cimbra. Venerdì dieci luglio i 15 grandi elettori della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri hanno dunque votato Presidente e consiglieri. Due le liste in lizza, la prima con candidato presidente Andrea Giacca, la seconda con candidato presidente Nicoletta Carbo-



nari risultata poi eletta con il 73,3% dei voti. Sono stati poi eletti per la maggioranza: (il sistema assicura almeno il 60% dei seggi alla lista collegata al presidente eletto) Cecilia Lucia Bolzon, Elena Nicolussi Neff, Lucia Pergher, Valentina Rech, Isacco Corradi, Walter Forrer, Mario Nicolussi Zom. Per la minoranza: Massimiliano Giongo, Iole Nicolussi Neff, Andrea Giacca. *Bazzez iz dar Toalkamou in vil saibar-zaz gevorst mearare vert, a kompren-*

Di Nicoletta Carbonari iz dar naïge Vorsitar von Toalkamou vodar Zimbar Hoachebene

sòrdjo augetoalt àndarst? Balsa soin khent augelekk di Toalkamoüdar hebatn geschöllt soin vil mearar un vil àndarst baz di "altn komprensordje", peng vil motive, anvetze, iz nèt gánt asó. Si-char iz ke, vor da Zimbar Hoachebene leng au eppaz gántz vo naïgom boda nèt hintarhattgehatt azpe alle di àndarn an komprensordjo pitt soin struktur iz gest no sberar baz daz sell boma hettat gemak gloam. Di earstn vüfn djar lem von Toalkamou vodar Zimbar Hoachebene durchgeüart von Vorsitar Michael Rech soin gestánt eppaz duchtzhalbe, ne vlaisch ne visch khönsa di bele-san. Allz ummaz daz sell boda hatt gemak khemmen getánt laise laise iz khent getánt, sozialhülle, türl afte zung, schütz vor di naïgn häüsar. Vo est vort furse magada àhevan eppaz naïgez, nemear a kamou obar in kamouüdar, ma a struktur boda helft in kamouüdar zo darberase in dise sbern zaitn, boda soin khlumma iz sa sèlbart a schult. Da naïge Vorsitar Nicoletta Carbonari hatt sa khöit ke dar Toalkamou hatt vèrt z'soinada lai azzar iz guat zo arbat pitnàndar pinn drai kamouüdar vodar Hoachebene. Lusèrn iz daz khlümmanarste lant vodar Hoachebene ma ditza tarft nèt soin soi sbeche ma soi sterche.

(ang)

ISTITUTO CIMBRO
Kulturinstitut Lusèrn
Tel. 0464-78.96.45
info@kil.lusern.it
www.lusern.it



SUMMAR IN DI BIBLIOTÈK

Aperta-mente con le biblioteche dell'altipiano



Furse iz da groaz hitz boda in dise lestrn djar di laüt von stattn hãm gehatt vorgeztt azpe biar afte pèrng vorgezttan di groazan snaibar sin azparaz bidar venen untaggedekht, furse anvetze, iz pròpio bar ke di sachandar gian a pizzle pezzar un izta ummar a pizzle mearar gèlt un di laüt viazarn iantrar, odar furse pinnez lai i bodemar vürlege ke haüir atz Lusèrn soinda mearar laüt. Übarhaup khindar. Un azpe hërta zo untarhalta di khindar, odar furse lai zo haltase a pizzle ar a bege antánto azta di eltarm ziang in atn dõpo a djar arbat, soinda khent hergerichtet sa von mánat von hòbiat vort etlane schümmene sachandar. Da Zimbar-kolònia daz earst vo alln, boda dar Kulturinstitut lekk au sidar vüfnunzuan-tzekh djar. Ma an àndadar bichtegar kulturzentrum vo Lusèrn iz di bibliotèk Elvio Facchinelli un in disan längen sum-mar 2015 hattze sichar nèt gemengt zo traga vür soine sachandar. Di bibliotèk vo Lusèrn haüir hatt genump toal pitnàndar pittar Bibliotèk vo Lavrou, pinn Kulturinstitut, pinn kamou vo Lusèrn un àndre feroine in prodjèkt "Aperta-mente" boda hatt gebunnt in konkors vodar Fondatzion Sparkasse vo Tria un Rovrait boda asó zalt in prodjèkt. Atz Lusèrn soinda khent gemacht, a toal in bibliotèk, a toal in da Zimbar-kolònia vüfn bèrkstaitn vor di khindar gehaltet vodar feroine Archeidos vo Rotz da bichtege feroine boda nàstet un drauschaget affon arkeòlege park von Bostel. Durchgeüart von Carlo Bressan di khindar hãm gelirnt machan au saké pinn raisar von nuzzpüam, khempm un bebarn di boll, arbatn di krea, machan au 'z lentle von reti un natürlich allz gesofft pinn stòrdjela von zimbar. Èkko ploaz khindar, zo vorsanen ma vo bo spitzarnsa alle dise khindar? Di bibliotekardja machtar a lècharle un geat vür pitt soinar arbat.

ATTUALITÀ IMPORTANTE TRASFERTA PER LA CORALE CIMBRA DI LUSERNA A GARMISCH PARTENKIRCHEN

DA ZIMBARKORALE SINK IN TAÜTSCHLÀNT

Baz izta pezzar zo macha haltn gearn a zung àndarst baz a schümmana stòrdja odar an kantzù gesunk alle pitnàndar? Biavl vo djung hãm àgeheft zo kaiüa ingles sinngante nã in kantzù? Da Zimbarkorale, sidar ettlane djar, ditza tiat gianate zo singa ummar in di bèlt, nèt lai lazzan hòarn ünsar zung ma machanse haltn gearn. Asó hërta mearar lentar, übarhaup taütsche, vorsan dar Zimbarkorale zo singa balsa eppaz hãm zo vaüra, daz lest iz gest Grainau boda hatt gevairt di 25 von soi kòro.

Nel fine settimana del 18-19 luglio la Corale Polifonica Cimbra di Luserna si è recata in Germania e più precisamente a Grainau, nei pressi di Garmisch-Partenkirchen per i festeggiamenti dei 25 anni di attività del Singgemeinschaft di Hammersbach. Dopo una prima visita del coro di Grainau a Lu-

serna nel 2010, la Corale ha instaurato un ottimo rapporto di amicizia con il direttore Hermann Unterkircher tanto che nel 2012 la Corale è stata invitata a partecipare ad una serata concertistica per poi ricevere un secondo invito per essere presente ad un importante appuntamento. È stato così organizzato un viaggio, la cui partecipazione è stata estesa anche ad amici del paese e dell'altipiano. Il sabato sera si è svolta la serata concertistica alla quale sul palco si sono alternati cinque cori; infatti, oltre alla Corale erano presenti cori provenienti dalla Germania (e più precisamente dalla Baviera), dall'Austria (Innsbruck) e dall'Alto Adige (val Gardena). La Corale ha scelto di proporre esclusivamente canti in lingua cimbra, molto apprezzati dal pub-

blico presente in sala, di cui uno cantato con il Singgemeinschaft di Hammersbach - Graunau e diretto da Nadia Nicolussi Paolaz. La domenica mattina la Corale, assieme al coro locale, ha anche cantato durante la celebrazione della messa. Oltre agli impegni di carattere musicale non sono mancati i momenti dedicati ad una breve visita dei dintorni; si è visitata infatti la città di Garmisch-Partenkirchen ed il magnifico castello di Linderhof costruito da Re Ludwig II con le sue splendide stanze e i suoi immensi giardini, all'interno dei quali la Corale si è



proposta con alcuni canti. Il viaggio ha contribuito ad ampliare ancora di più i legami con il mondo germanico e a far conoscere, grazie al canto, la lingua, le tradizioni e la cultura di Luserna.

Fabiana Nicolussi Paolaz

LIBRI IL NUOVO ROMANZO DELLO SCRITTORE PADOVANO CHIUDE LA TRILOGIA CIMBRA

TUTTO È NOTTE NERA PER U.MATINO



Lo hanno chiamato architetto del brivido e architetto, Umberto Matino lo è per davvero e i brividi, con i suoi libri, l'architetto Matino ce li fa provare sul serio; giornalisticamente, quindi, nulla da eccepire, chi scrive sui giornali, si sa, è sempre a caccia della formula ad effetto, della bomba d'acqua, dell'onda di calore, del gelo siberiano, ormai ci siamo assuefatti, ma certo la definizione "architetto del brivido" allo scrittore padovano sta stretto. Che sia un narratore di razza, Matino ce lo ha rivelato sin dal suo esordio con "La valle dell'orco" il primo romanzo di quella che diventerà una vera trilogia cimbra. Già i Cim-

bri, il controverso popolo di origine germanica è sempre stato coinvolto nelle narrazioni dell'autore veneto, che ha fatto seguire al primo long seller un altro romanzo di successo "L'ultima anguana" e da qualche giorno è in libreria con: "Tutto è notte nera" (ed. biblioteca dell'immagine). Matino con questa sua ultima avventura libresco arriva dunque alla fine di una strada dove, tra storia, leggenda e fantasia, i discendenti del popolo cimbro hanno sempre fatto da intelaiatura. Mai come in questa sua opera lo scrittore si rivela, a dispetto di estemporanee definizioni, come uno scrittore di rara capacità; eppure, ci

perdoni l'autore, nonostante tutto, mentre si va leggendo il suo ultimo poderoso romanzo di quasi quattrocento pagine, non si può non pensare ad una sontuosa architettura, a una cattedrale gotica dove trionfa la luce ma dove le ombre appaiono ancora più sinistre, dove nessuna certezza accompagna il lettore, dove ogni pista è, o potrebbe essere, una falsa pista. Una scrittura scabra priva di qualsiasi forma di auto-compiacimento quella di Matino, perché, come asserisce l'autore stesso, mettere in piedi una storia così ti costringe all'essenzialità, pena il perdersi dello scrittore, ma anche del lettore. Ancora una

storia cimbra dunque, ma non solo, si potrebbe dire una storia che racconta i tanti che, per un verso o per l'altro, sono stati esclusi, più o meno perseguitati e: "Il lacunoso elenco di coloro che sono stati in vario modo perseguitati dai Tribunali dell'Inquisizione e dai tribunali civili nella Serenissima Repubblica di Venezia a causa delle proprie idee religiose limitatamente ai secoli XVI e XVII" aggiunge i brividi dell'anima a quelli della pelle, un lungo elenco che va letto dal primo nome sino all'ultimo per comprendere sino in fondo quello che non è certo solo un giallo per l'estate.

(ang)

